

I morsi del dolore fermeranno Sara?

Ai «mondiali» di Helsinki molte le speranze dell'atletica italiana - Nelle prove di qualificazione del salto in alto la Simeoni dovrà superare l'asticella a metri 1,90

Maurizio Damilano spera nel caldo

Il marciatore non giura sulla vittoria ma il podio vuole raggiungerlo - Oggi di scena anche le maratone, tra le quali è favorita Grete Waitz con le italiane Fogli e Marchisio impressionate dal percorso - Cova atteso oggi per la qualificazione nei 10.000

Aletica

Dal nostro inviato
HELSINKI — Sara Simeoni. Nelle pozze liquide degli occhi i ricordi delle cose fatte si mischiano ai sogni di quelle che vorrebbe fare e che non sono, ovviamente, solo cose intese di sport. Ma una complicità-donna resta comunque abbarricata al grande e stordente sogno che l'ha portata in alto, «signora», dieci oggi la nostra illusione quotidiana. Ecco, Sara Simeoni sa che il sogno è un po' illusione e decide di stare col piedi per terra: «una qualificazione per me sarà una gara». E infatti oggi, a partire dalle 17,10 locali, le ragazze iscritte al salto in alto dovranno raggiungere quota 1,90 se vorranno fare la finale martedì e la campionessa olimpica, tormentata da una tendinite, solo una volta quest'anno ha saltato più in là, a Nova Gorica, il 14 giugno (1,93). E allora chiederà, perché ci prova? La risposta è semplice. Perché la qualità di Sara non sono un'emozione e così quella ed esperienze possono farle ritrovare, tra i morsi del dolore e le tensioni dell'attesa, le vette dell'alt'anno. Oggi è subito fuoco per i marciatori e per le maratone. Maurizio Da-

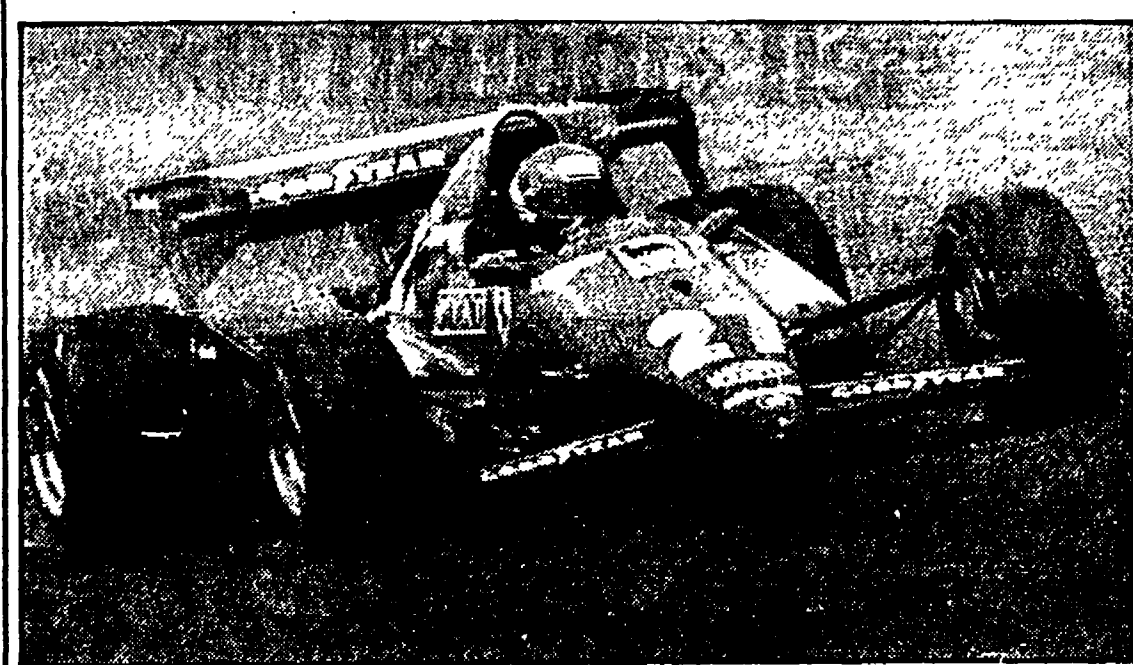


SARA SIMEONI fraternizza col primatista del mondo di salto in alto, il cinese ZHU CHIANHUS

milano ha il volto impensabile di Budda. Si porta dentro geni e cromosomi di un'antica stirpe contadina e conosce il peso delle cose. E delle parole. Non dice che partirà per salire sul podio. «In gara si vedrà». Alto, un volto lungo e forte, un sorriso sottile da donna Lisa, misura i segni. Ad Atene, ero più veloce, qui sono più resistente. Spero che faccia ancora più caldo e che non piova. Temo tutti e nessuno. Anzi: rispetta tutti e non teme nessuno. Con lui nella grande lizza dei venti chilometri il toscano Sandro Pezzatini e il marchigiano Carlo Mattioli. Che gara sarà? Ritmo fitto ed occhi aperti. Nessuno col permesso di evadere e men che meno lo spagnolo campione d'Europa José María piccolo atleta sorridente e felice per il semplice fatto di esserci. Dei sovietici, che rappresentano una scuola di campioni ma di loro non si hanno validi riscontri agonistici in gare importanti. I tedeschi dell'Est hanno perduto il campione olimpico di 50 chilometri Hartwig Gauder: prima di partire un cane con un morso gli ha cercato un tendine. Gara guardata, quindi. Maurizio conosce il detto latino «non bis in idem». Lo hanno punito l'

anno scorso ad Atene: adesso basta. I marciatori norlirano alle 18,05 locali e il vincitore entrerà nel grande stadio attorno alle 19,30. Le donne maratone in maglia azzurra — Alba Milana, Laura Fogli e Rita Marchisio — sono tornate al villaggio fra i tornanti e spuntate. È durissimo, con salite aspre che spezzano il ritmo e trasformano le gambe in barre di piombo. Ad Atene le azzurre fecero terzo e quarto posto con Laura e Alba. A Roma e a Los Angeles le ragazze hanno confermato il rango elevato della maratona femminile italiana con la vittoria della Milana sulle strade romane e il quarto posto della Fogli sulle strade olimpiche. Le tre sono concorde: «Vincerà Grete Waitz». Costei, ex maestra d'asilo a Oslo è oggi atleta a tempo pieno, di statura atletica e psicologica americana dal cognome francese Joan Benoit: sta morendo di leucemia. Primatista del mondo con un morso di cane, dopo il trionfo ha cominciato a sentirsi vuota. Si sta spegnendo come una candela. Le ragazze correranno anche per lei.

Alberto Cova ha il viso scavato e gli occhi attenti. È calmo, di una calma che prelude la battaglia. Oggi corre una delle tre batterie di qualificazione del 10.000. Cova è un campione d'Europa. I critici stranieri non danno credito. Guardano i portoghesi, i tedeschi dell'Est, l'americano Alberto Salazar. E Alberto Cova? È un outsider. Lui però non si preoccupa perché se i risultati li facesse i pronostici lui non avrebbe vinto l'anno scorso ad Atene come l'Italia non avrebbe vinto il «Mondiale» di calcio. «Se si correrà per migliorare il record del mondo io correrò per migliorare il record del mondo». Anche lui, come Maurizio Damilano, rispetta tutti senza temere nessuno. Pierfrancesco Pavoni correrà, alle 16,55 il primo turno del 100 e ancora una volta si scontra con la doppietta di Cova. E meno teso del suo allenatore Carlo Vittori. Ma, per il 14,10 — la Ferrari ha conquistato con Patrick Tambay la sua centesima «pole position». Un risultato di grande prestigio ottenuto senza fatica. Infatti, sotto l'acqua, nessuno poteva migliorare i tempi delle prime prove di venerdì. Si è piuttosto, cercando di affrontare al meglio la corsa di oggi che si prevede ancora bagnata. La Ferrari ha provato i rulli che, dice Tambay, «ci faranno guadagnare un secondo a giro». Se esce il sole, invece, i rulli del team moresse saranno le gomme convenzionali.



Oggi da Hockenheim G.P. di Germania (TV 14,10)

Sole, pioggia e gomme ma intanto le Ferrari partono davanti a tutti

I radiali sembrano avvantaggiare Tambay e Arnoux sotto la pioggia - Cheever (Renault) spera nel bel tempo - I guai di De Angelis

Auto

La griglia di partenza

Dal nostro inviato
HOCKENHEIM — Sotto la fitta e fastidiosa pioggia di Hockenheim, dove oggi si correrà il Gran Premio di Germania — diretta TV 2 ore caldo — la Ferrari ha conquistato con Patrick Tambay la sua centesima «pole position». Un risultato di grande prestigio ottenuto senza fatica. Infatti, sotto l'acqua, nessuno poteva migliorare i tempi delle prime prove di venerdì. Si è piuttosto, cercando di affrontare al meglio la corsa di oggi che si prevede ancora bagnata. La Ferrari ha provato i rulli che, dice Tambay, «ci faranno guadagnare un secondo a giro». Se esce il sole, invece, i rulli del team moresse saranno le gomme convenzionali.

- PRIMA FILA: Tambay (Fra-Ferrari) 1'49"328; Arnoux (Fra-Ferrari) 1'49"435.
- SECONDA FILA: De Cesaris (Ita-Alfa Romeo) 1'50"845; Piquet (Bra-Brabham) 1'51"082.
- TERZA FILA: Prost (Fra-Renault) 1'51"228; Cheever (Usa-Renault) 1'51"540.
- QUARTA FILA: Baldi (Ita-Alfa Romeo) 1'51"867; Patrese (Ita-Brabham) 1'52"105.
- QUINTA FILA: Warwick (Gbr-Toleman) 1'54"199; Giacomelli (Ita-Toleman) 1'54"648.
- SESTA FILA: De Angelis (Ita-Lotus Renault) 1'54"831; Rosberg (Fin-Williams) 1'55"289.
- SETTIMA FILA: Johansson (Sve-Spirit Honda) 1'55"870; Boutsen (Bel-Arrows) 1'56"015.
- OTTAVA FILA: Laffite (Fra-Williams) 1'56"318; Alboreto (Ita-Tyrrell) 1'56"398.
- NONA FILA: Mansell (Gbr-Lotus Renault) 1'56"490; Lauda (Aut-McLaren) 1'56"730.
- DECIMA FILA: Jarier (Fra-Ligier) 1'57"018; Surer (Svi-Arrows) 1'57"072.
- UNDICESIMA FILA: Sullivan (Usa-Tyrrell) 1'57"426; Cecotto (Ven-Theodore) 1'57"744.
- DODICESIMA FILA: Watson (Irl-McLaren) 1'47"776; Guerrero (Col-Theodore) 1'57"790.
- TREDICESIMA FILA: Boesel (Bra-Ligier) 1'58"413; Ghinzani (Ita-Osella) 1'58"473.

po il rifiuto di una guardia giurata di farlo passare, lo ha investito mandandolo in infermeria. Sembra che il pilota romano debba ora pagare una cauzione di 20 milioni (2 milioni circa di lire), altrimenti avrà grande guai. Un fatto analogo, secondo il dottor Bartoletti, il medico di pattuglia, è successo a Riccardo Patrese. Pure Patrick Tambay nella foga di passare davanti ad altre vetture ferme alla sbarra dei posti, ha tamponato un'altra vettura. Difficile spiegare

questi avvenimenti prendendo a pretesto il nervosismo dei piloti. La verità è un'altra: i responsabili del servizio d'ordine dei circuiti si trovano spesso davanti a driver che si credono superuomini e pensano che le leggi valgono per gli altri e non per loro. Una mentalità e un malcostume che deve essere punito severamente. Un ragazzino come De Cesaris, giochi puri con la sua vita, non con quella degli altri.

Sergio Cuti
NELLA FOTO IN ALTO: Patrick Tambay durante le prove.

Così lo sport oggi in TV

- RETE 1**
 13.45 Da Helsinki «Campionati del mondo di atletica leggera»
 18.30 Da Helsinki «Campionati del mondo di atletica leggera»
 22.20 «La Domenica Sportiva»
 23.15 Da Grosseto «Campionati europei di baseball»
- RETE 2**
 14.10 Da Hockenheim «Gran premio di Germania di formula 1»
 20.10 «Domenica Sportiva»
- RETE 3**
 18.00 Diretta sportiva: da Ceresole Reale (Torino) «Supertrial»; da Val Brembo «Ciclismo: Ruota d'oro»
 21.55 «Sport»
- CANALI 5**
 10.45 Basket: «Campionato NBA»
 12.15 «Football americano»
 23.20 Calcio: replica degli incontri del «Mondiale club» (Flamengo-Milan)

ARCI CACCIA

un'associazione che conta

TESSERAMENTO '83

È scattata con un prologo la «Ruota d'Oro»

A Visentini la «crono» Saronni (8°) soddisfatto

Ciclismo

Il nostro servizio
FILAGO — Roberto Visentini è il vincitore della «crono» che apre la Ruota d'Oro, un prologo di sei chilometri nella cornice di due paesini del Bergamasco, una corsa che andava da Grignone e Filago e che il bresciano dell'Inoxpran s'è aggiudicato precedendo di 5" Torelli e Gradi, di 6" Bontempi e Prim, di 8" Wilson e di 10" Saronni. Era un percorso pieno di curve, di curve, per l'esattezza, di cui sei o sette a gomito e ciò spiega la media (47,47) di Visentini che non è bassa ma neppure alta.

Coppa Bernocchi e la Tre Valli Varesine, ma intanto sentiamo cosa dice Pietro Algeri, direttore sportivo della Del Tongo Colnago e voce di Saronni. «Tutto sarebbe semplice se Beppe non fosse stato costretto ad interrompere l'attività, e comunque io penso che per la domenica della competizione iridata il mio atleta avrà raggiunto un livello di forma pari all'ottanta per cento, qualcosa di più, anche. Con le stesse condizioni, cioè senza essere al massimo del potenziale, Saronni ha vinto la Milano-Sanremo, quindi sono abbastanza tranquillo. Penso anche che la nazionale debba essere composta da pochi capitani e da molti uomini d'appoggio. Come alternativa a Saronni bastano Argentin, Moser e un altro da scegliere tra Battaglin e compagnia: diversamente si creerebbe un miscuglio pericoloso. La parte del gregario, insomma, spetta a chi per mentalità e abitudine è portato a questo compito. Naturalmente, dobbiamo avere fiducia in Martini. È un tecnico serio e capace... Già, fiducia in Martini e attesa per Saronni. La Ruota d'Oro è un test che può chiarire le idee.

ORDINE D'ARRIVO
 1) Roberto Visentini (Inoxpran) km 6 in 7'35", media 47,47; 2) Torelli (Sammontana) a 5"02; 3) Gradi (Sammontana) a 5"03; 4) Prim (Bianchi Piaggio) a 6"01; 5) Bontempi (Inoxpran) a 6"08; 6) Wilson a 8"; 7) Leali a 10"01; 8) Saronni a 10"02; 9) Baronchelli a 11"; 10) Battaglin a 14".

Tra Lecce e Trani il «clou» del calcio femminile

È la sfida-scudetto per le ragazze del gol

Calcio

Roma col Servetto Lazio con l'Arezzo
QUESTE LE «AMICHEVOLL» DI OGGI
 UDINE (ore 20, ore 22): Torino Zanussi, finale 3° posto; Forno 1° posto.
 OLANDA: Torneo di Alkmaar con Genoa, AZ 67, Werder Bremen, Volendam.
 VILLAR PEROSA (FO), ore 17: Juventus A-Juventus B.
 GINEVRA, ore 18: Servetto-Roma.
 CASTEL DEL PIANO (GR), ore 17: Lazio-Arezzo.
 SENA, ore 21: Siena-Napoli.
 RIMINI (FO), ore 21: Rimini-Sampdoria.
 PADOVA, ore 20:30: Padova-Verona.
 GUBBIO (PG), ore 17:30: Campobello-Cagliari.
 TIONE (TN), ore 18: Cambiobasso-Bologna.
 SARZANA (SP), ore 18: Sarzana-Cesena.
 RONCEGNO (TN), ore 17:30: Roncegno-Atalanta.
 CHIAVENNA (SO), ore 17:30: Chivasso-Como.
 CAMBIÒRE (LU), ore 21: Piostese-Rondinella.
 PIETRASANTA (LU), ore 21: Pietrasanta-Empoli.
 BIBBENA (FR), ore 18: Bibbiena-Catania.

pervera e trova nel calcio femminile il riscatto per le delusioni patite nel settore maschile. Questo però non deve far pensare ad una pratica diffusa a livello regionale di cui le due squadre sono l'espressione più alta. Il Trani e il Lecce sono, invece, due casi. Dopo di loro il deserto. L'Alaska è il prodotto di un vecchio pallino del suo presidente che dodici anni fa decise di mettere su una squadra di ragazze che fosse in grado di puntare in alto. Il Marmi-Trani è nata dalla costola di Adamo della Alaska: pote iniziare proprio grazie ad un prestito di un campionato condotto sempre nelle due squadre pugliesi conclusi con il punteggio di 1-1 il presidente dell'Alaska, Guarini, ritenendosi danneggiato dall'arbitraggio, decise di ritirare la propria squadra dal torneo. Una decisione durata solo qualche giorno e poi ritirata anche per le pressioni delle giocatrici che, temendo di vedere compromesso un campionato condotto sempre nelle prime posizioni, minacciarono di continuare da sole senza la società.

La sfida di oggi, quindi, sarà decisiva, e avrà il sapore di un «regolamento di conti». Come il campionato di calcio, anche in questo caso, è difficile fare previsioni, ma le credenziali dell'Alaska sono di tutto rispetto: due scudetti negli ultimi due campionati. La Puglia, dunque, im-

Conferma di Stecca nel bel «match» con Nati

Pugilato

Il nostro servizio
LIDO DI CAMAIORE — Loris Stecca ha difeso vittoriosamente il suo titolo di campione europeo di pugilato, battendo ai punti venerdì notte sul ring allestito da Bussoladomani di rivista Stecca. L'opponente, Valerio Nati, il verdetto è espresso dall'arbitro Loew di Roma. Nati sapeva che questa chance europea offertagli dal rimesse rappresentava un pas-

qualcosa al rimesse che tuttavia ha meritato la vittoria. Quello disputato a Bussoladomani dai due romagnoli (Stecca e di Rimini, Nati di Forlì) è stato un incontro palpitante, combattutissimo per tutti i dodici round ed anche molto spettacolare e che ha mandato a casa veramente contenti i quasi tremila spettatori provenienti da tutta la Versilia, dall'Emilia ed anche, ovviamente, dalla Romagna. Nati sapeva che questa chance europea offertagli dal rimesse rappresentava un pas-

saggio delatissimo, forse decisivo della sua carriera. Per questo, preparato a puntino dal maestro Ravaglia, superati i primi round di studio, ha iniziato ad aggredire l'avversario cercando la corta distanza per scaricargli addosso i suoi ganci e diretti corti, secchi e tornati davvero «specchio» come un tempo. Di fronte a questo avversario grintoso ed assetato di rivincita, Stecca è apparso grosso greco: non si è mai scomposto ed ha sempre ragionato, cercando di mantenere a distanza l'avversario e proponendo la sua boxe scintillante e svelta oltre che potente e scherzosamente esemplare, fatta di precise «serie» a due mani (diretti soprattutto), di astuti montanti al bersaglio grosso, di rapidi spostamenti del tronco e di una notevole velocità di gambe.

Battuta l'Olanda, azzurri campioni d'Europa

Baseball

Il nostro servizio
GROSSETO — La Nazionale italiana ce l'ha fatta, conquistando il Campionato Europeo di baseball dopo dieci tiratissime riprese, contro l'Olanda: 3-2 il risultato della terza partita vinta dagli azzurri. Venerdì sera gli azzurri concentratissimi in difesa (due doppi giochi) e

potenti in attacco (due fuoricampo di Rovereto, uno di Carelli, più numerose valide) hanno sommerso gli sconcerati tedeschi. Alle stelle l'entusiasmo dei 10 mila spettatori accalcati in ogni ordine di posti. Fino all'ultimo anche questo incontro è stato in forse: la designazione a casa base dell'arbitro olandese, Pieter per l'incontro, ha spinto il presidente Benek a minacciare di ritirare la squadra se la decisione non fosse rientrata. Il presidente della Commissione tecnica, Miguel Ortin, in una conferenza stampa subito convocata, ha respinto ogni interferenza e l'Italia è scesa regolarmente in campo. Nel baseball «minicampo» per i bambini così patteggiato con l'Olanda. In quello giocato, per fortuna, stiamo vincendo. La formazione azzurra è la stessa delle prime due vittorie. Intanto l'intervento del prefetto ha fatto sì che le partite vengano

Spencer insidiato da Roberts e Mamola

Moto

ANDERSTORP — Il penultimo round del campionato mondiale di motociclismo (in programma oggi sulla pista svedese di Anderstorp) sembra favorire a Spencer e alla Honda: il tracciato gli sarebbe favorevole, adatto così all'agilità messa in campo da Spencer e Michele. Le prime gare della stagione della moto del giovane rivale di Roberts. Tuttavia la partita è tutt'altro che chiusa. Tra l'altro nel duello tra i due anche Mamola con la Suzuki potrebbe battere il suo «campione» e rendere ancor più avvincente questo finale stagionale del motociclismo. La Yamaha di Roberts già in prova ha dovuto arrendersi a Spencer, ma in gara potrebbero essere rovesciate le previsioni fondate appunto sulle prove. Ieri hanno corso le 250, nelle quali Lavado s'era già qualificato campione del mondo con una gara d'anticipo. La gara è stata vinta dal francese Sarron mentre Lavado è arrivato terzo.